

Storie di mafia senza Storia

di e con William Catania

Lo spettacolo nasce dall'intima necessità dell'autore di raccontare quattro vite sul cui drammatico epilogo la Storia ha calato un velo di silenzio. Quattro storie ricche di vita, spezzate dalla più assurda ferocia umana.

Quattro vite tragicamente interrotte, per l'amore che i protagonisti avevano del senso più alto dello Stato.

In scena un attore e un musicista, che con l'uso di pochissimi elementi raccontano con semplicità a volte cruda, a tratti poetica, uomini immersi in periodi storici completamente diversi ma con un unico denominatore comune: il cinico potere occulto della malavita organizzata. Da una mafia rurale che ha come primo obiettivo il dominio sul latifondo, fatta di lupare e coppola, ad una mafia borghese che conosce l'uso delle più sofisticate tecnologie.

Sono le Storie di:

Pasquale Almerico, uomo politico d'altri tempi, ucciso dalla mafia nel 1957 per aver rifiutato l'ingresso del capo mafia Vanni Sacco al circolo Democristiano di Camporeale. Fu ucciso da cinque uomini a cavallo con più di 150 colpi.



**Storie di Mafia
senza Storia**
scritto, diretto e interpretato da
William Catania
alla chitarra Raffaele Natale

Un attore e un musicista raccontano con semplicità a volte cruda, a tratti poetica, uomini immersi in periodi storici completamente diversi ma con un unico denominatore comune: il cinico potere occulto della malavita organizzata.

Posti non numerati € 10,00
Prevendita presso Il Mitreo dalle 16:00 alle 19:00
Organizzazione Moira Marzi

Mercoledì 23 Maggio ore 21:00
In occasione dell'anniversario della morte di Giovanni Falcone
Spazio Teatrale Il Mitreo Iside
Via Marino Mazzacurati 61 - Roma - Info e prenotazioni: 3402923557

***Antonio Esposito Ferraioli**, sindacalista, ucciso a soli 27 anni sotto gli occhi della fidanzata che avrebbe dovuto sposare dopo un mese. Ucciso per aver sollevato il “caso” di carne sospetta presso la mensa in cui lavorava e per la quale il furto dei tir era all’ordine del giorno. Eliminato per gli interessi della malavita organizzata sulle forniture alimentari del territorio.*

***Roberto Antiochia**, poliziotto della “catturandi” di Palermo, vittima di un agguato mafioso nel quale veniva ucciso anche il Commissario Ninni Cassarà. Era il 6 agosto del 1985, e Roberto aveva scelto di interrompere le proprie ferie tornando nella torrida Palermo per stare vicino al suo superiore, in un momento in cui la pressione mafiosa verso gli uomini dello Stato era impressionante.*

***Rocco Dicillo**, uomo della scorta di Giovanni Falcone, ucciso in quella che forse è stata la strage mafiosa più famosa e importante della storia del nostro Paese. Ucciso per proteggere un’istituzione, un ideale, un impegno. Vi era riuscito qualche anno prima all’Addaura. Il 23 maggio 1992 la mafia non commette leggerezze spegnendo anche lo spettacolare sorriso di un ragazzo di 30 anni.*

Sono quattro ritratti di gente perbene, che attraversando cinquant’anni di storia del nostro Paese, raccontano come, in mezzo secolo, la mafia abbia cambiato i suoi usi e costumi. Mezzo secolo fatto di uomini, che forse non avevano nessuna ispirazione ad essere eroi, cui però la vita ha riservato il duro compito di passare alla storia e di essere testimonianza di lotta e di resistenza.

PER INFO E CONTATTI:

3402923557 – info.storiedimafiasenzastoria@gmail.com

William Catania

autore, attore e presentatore

Vincitore di numerosi concorsi nazionali dedicati alla comicità, tra cui il **Festival Nazionale del Cabaret di Torino**, vanta prestigiose collaborazioni televisive, tra cui “**Check In**” di *Giancarlo Nicotra* su **Rai 1**.

Ha collaborato a un progetto cinematografico legato al tema del bullismo dal titolo “**Bomba libera tutti**” e ad una docu-fiction dedicata alla figura di Giorgio La Pira, interpretando Salvatore Quasimodo.

Attualmente è ospite fisso della trasmissione radiofonica “**Gli Infami**” condotta da Alessio Nonfanti Kagliostro sull'emittente fiorentina **Radio Fiesole**.



Siciliano d'origine e Toscano d'adozione, da qualche anno ha abbracciato il filone del “**Teatro di Narrazione**”, realizzando nelle scuole diversi progetti per l'educazione alla legalità. Il suo nuovo spettacolo “**Storie di mafia senza Storia**” è l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di quattro spettacoli il cui primario intento è quello della testimonianza civica.

In “**Oh Ragù ragù...**” di *Rosario Minna* impersona la figura del *Grande Vecchio*, ripercorrendo gli ultimi 50 anni di storia politica del Paese.

In “**Binario Morto**” di *Diego D'Ippolito* racconta gli antefatti e le successive lacune investigative sulla strage del treno Italicus del 1974.

In “**Qui Gela andata e ritorno**” di *Samuele Boncompagni*, attraverso i ricordi adolescenziali di una guida turistica, ripercorre le vicende di una guerra di mafia “anomala” che a fine anni ottanta portò alla ribalta nazionale la città di Gela. E infine il succitato “**Storie di mafia senza Storia**” (di cui è autore, attore e regista) in cui cerca di focalizzare l'attenzione sulle vite spezzate di eroi semplici, cui la memoria storica di questo Paese per motivi diversi non ha riservato il giusto spazio.

